

dell'8 marzo. Al suo nome sono legate le grandi opere (bretella, teatro, autodromo, stadio)

Marchignoli, una vita per la politica

I ricordi

Con le condoglianze alla famiglia, il commissario straordinario del Comune di Imola Nicola Izzo ha reso omaggio all'ex sindaco **Massimo Marchignoli** «a nome dell'attuale governo della Città».

«La tua scomparsa lascia un vuoto enorme - ha scritto il senatore **Daniele Manca**, che nel 2008 di Marchignoli prese il posto alla guida del Comune di Imola - viene a mancare un pezzo della storia amministrativa e politica della città di Imola e del nostro territorio, viene a mancare un amico di tante battaglie».

Nove anni fianco a fianco lasciano un segno profondo. «Prima di tutto un segno di amicizia e di stima, sempre ricambiate - ha ricordato **Fabrizio Castellari**, che con Marchignoli fu vicesindaco per due mandati -. Per me e per molti altri Massimo è stato un amico, prima ancora che un bravo sindaco. Una persona capace di costruire relazioni forti».

Oltre alle forze politiche e agli amministratori pubblici che lo hanno conosciuto, messaggi di cordoglio sono giunti dalle organizzazioni sindacali. «Ci lascia un'altra figura politica che ha fatto la storia della nostra città e del Circondario imolese - ha detto il segretario della Cisl metropolitana **Danilo Francesconi**, secondo cui Marchignoli è stato -. Un valente amministratore che grazie al suo tenace impegno e alla sua costante attenzione verso il territorio è riuscito ad avviare numerose opere di interesse pubblico». Per la Cgil imolese «Marchignoli, nel suo percorso politico e istituzionale, si è sempre mostrato interprete dei bisogni della comunità che rappresentava, attento alle questioni del mondo del lavoro, sempre presente alle nostre iniziative e mobilitazioni, sempre disponibile al confronto per trovare soluzioni ai problemi da affrontare». Mentre il segretario della Confartigianato **Amilcare Renzi**, ne sottolinea come «i tratti personali li ha trasferiti nel suo fare politica. Ricordo uno dei suoi primi interventi come sindaco di Imola quando affermò "Voglio un palazzo aperto alla città". E nei fatti dimostrò una forte capacità di ascolto verso tutta la sua comunità e verso tutti coloro che cercavano un momento di confronto con lui».

Gli abbiamo dato fiducia nelle sue due legislature e questa scelta, per me a quei tempi sommessa e faticosa, mi procurò la sua amicizia.

M piacevano il suo cuore e l'ideale. È stato un idealista fino in fondo: ci ha solo rimesso! Alla faccia di quella parte di politici di ogni colore, locali, nazionali ed oltre che si candidano per prendere, non per dare!

L'amicizia con Massimo mi ha ampiamente ripagato. Arrivò a San Giacomo, portato in auto da Gabriele, volle parlarmi e mi disse subito: «Don, ho la fede! Credo in Dio, don!». Come sia avvenuto non so con precisione; potrei azzardare: il modo con cui le suore di Castel del Rio custodivano sua madre, l'amicizia con Gabriele, non so!

Una volta al mese da quasi due anni veniva a confessarsi, poi andavamo in chiesa e faceva la comunione. Ne volle parlare con monsignor Ghirelli ed ultimamente anche con monsignor Mosciatti. Ci teneva lo sapessero. Mi diceva: verrà il momento in cui renderò pubblica questa scelta. Me lo vedevo agli incontri tra adulti che si fanno regolarmente a Castel del Rio in casa Piazza con Alberto, Franco, Franca, Pucci, Manuela, Sandra, Daniela, Gabriele. Interveniva e... ci prendeva!